

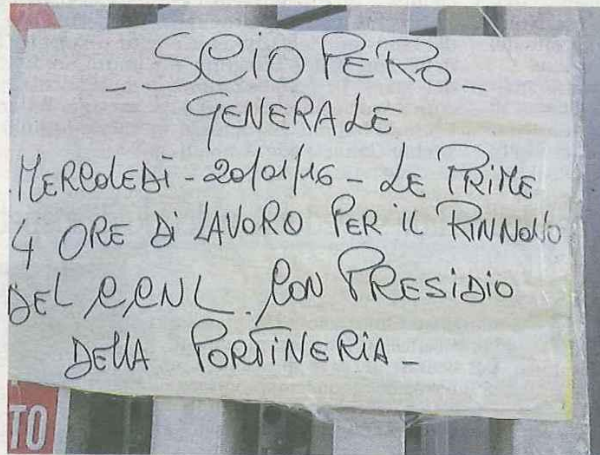
LA PROTESTA Quattro ore di sciopero per ogni turno lavorativo, il sindacato: «Non faremo passi indietro, ci auguriamo usino saggezza...»

Sciopero alla Bolton per il contratto nazionale

Mercoledì 20 gennaio i lavoratori dell'azienda di via Einaudi a Ceremate, hanno aderito allo sciopero indetto dall'unione sindacati

CERMENATE (mcz) Continua il braccio di ferro tra sindacati e Federalimentare - sindacato imprenditori del settore alimentare. La trattativa per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali è in una fase di stallo. Contro la proposta del fronte imprenditoriale, ritenuta inadeguata, l'unione dei sindacati - Cgil, Cisl, Uil - ha indetto uno sciopero nazionale venerdì 29 gennaio. Fino al 22 gennaio invece, le organizzazioni sindacali aziendali, avranno la libertà di autogestire gli scioperi. E' il caso dell'unione sindacale degli operai della Bolton, l'azienda alimentare in via Einaudi 18 a Ceremate.

Mercoledì 20 gennaio, a partire dalle 6, è stato indetto lo sciopero dei lavoratori (posticipando gli inizi dei turni lavorativi di quattro ore), che si protratto per tutta la giornata. «Questa è una mobilitazione - spiega **Saveria Magnolia**, rappresentante sindacale Cisl - per chiedere il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. La "rottura" è arrivata dagli imprenditori. Nel settore agroalimentare, il rinnovo del contratto collettivo non ha mai presentato grossi problemi. Io mi auguro che usino saggezza». I coordinatori dello sciopero, **Saveria Magnolia**, **Giuseppe Bentivegna**, **Oriella Raimondo**, **Annamaria Magnolia**, **Massimo Monti** e **Giuseppina Tisci**, dalle tre del mattino a presidio della portineria dell'azienda, hanno assicurato che non ci saranno passi in-



SCIOPERO L'esterno dell'azienda di Ceremate e i sindacalisti che hanno organizzato il presidio mercoledì mattina

dietro da parte dell'unione dei sindacati: «Ci sono divisioni su quasi tutti i fronti. Oltre al salario, vogliono modificare le regole già acquisite negli scorsi contratti».

Le posizioni restano molto distanti. Nel contratto proposto dalla Federalimentare vi sono, tra le altre, le seguenti proposte: l'eliminazione degli scatti di anzianità per i dipendenti, l'innalzamento delle ore di flessibilità contrattuale e l'aumento del periodo di calcolo della durata media settimanale della prestazione lavorativa.

Federalimentari ha rifiutato alcune delle controproposte avanzate dal sindacato dei lavoratori dipendenti: applicazione del Ccnl dell'industria alimentare a tutti i lavoratori

della stessa filiera produttiva, la garanzia occupazionale in caso di cambio di appalto, il riconoscimento della 'comu-



nità di sito», armonizzazione delle procedure dei licenziamenti collettivi e il mantenimento delle norme per il

licenziamento individuale.

Inconfutabilmente, quello alimentare è un settore in crescita: ad ottobre ha fatto re-

gistrare un aumento delle vendite su base annua del 1.8%, fonte Istat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

